

L'Unità in Giro



Da i nostri inviati Satta e Staino
info@tetesdebois.it

La filastrocca

*E la sera scende
Sul Giro sulle tende
Accampate su al passo
dove ha sfrecciato l'asso
torneranno in città
auto moto e società
ci sarà da raccontare
e un altro Giro da aspettare*

«La spedizione dei mille»
a due ruote vicino all'Adige

A Verona si è costituito il gruppo «La spedizione dei Mille» in bicicletta. Verona, spesso coinvolta nel percorso del Giro, è in grande ritardo su l'attrezzarsi per un ciclismo urbano (per saperne di più: www.amici-dellabicietta.it).

→ **Nella 20ª tappa la Cima Coppi** non cambia la classifica: il varesino resta rosa, Arroyo 2°

→ **Vince lo svizzero**, il leader aiuta Nibali a tenere il terzo posto. Finale con la crono di Verona

Bollicine Tschopp zampata sul Gavia Oggi nell'Arena passerella di Basso

Foto di Carlo Ferraro/Ansa



Ivan Basso in rosa, sul Tonale la seconda vittoria in carriera di Johann Tschopp

Ivan Basso rimane indenne sull'ultimo ostacolo, le cime innevate del Gavia. Gli avversari non possono farci nulla, vince la tappa Tschopp, ma il varesino ha il Giro in tasca: gli manca la crono di oggi, finale a Verona.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Sul Tonale, dopo il Gavia e la sua terribile discesa, dopo cinque colli e 5000 metri di dislivello complessivo, dopo i muri di neve innalzati intorno a una lingua di umido asfalto in cui in due non ci si passa, dopo una giornata di avventura e di profondo ciclismo, lo svizzero Johann Tschopp può alzare la braccia al cielo e ringraziare la buona sorte. E poi la sua grande discesa. E le gambe, eccezionali, che mai aveva avuto finora nella sua umile carriera di eterno gregario. Una sola volta prima di ieri Tschopp si era concesso il gesto del trionfo: al termine di una tappa del Tropicale Amissa Bongo, la corsa a tappe del Gabon. Non un fenomeno, insomma, ma nel Giro dei tanti vincitori normali, ci sta anche questo simpatico 28enne del Canton Vallese che, convinto ambientalista, non getta mai via le borracce.

20 GIORNI DI BATTAGLIA

Dietro, le truppe sono stanche e la battaglia nemmeno comincia, perché in fondo sono tutti più o meno felici: Basso della rosa, Arroyo di un impossibile, alla vigilia, secondo posto, ormai a prova di bomba. Nibali dei migliori è il più stanco, e il prezzo della fatica di tre settimane al massimo e nemmeno programmate a inizio stagione lo pagherà sulla salita finale. Scarponi non rischia il suo quarto posto per l'impossibile scalata verso il regno dei Liquigas, tanto generosi con lui sull'Aprica. La tappa viene fuori sgonfia. Parte una fuga nei primi km, 13 corridori si avvantaggiano, poi sulla Forcola di Li-

vigno escono anche Sastre, Simoni e, più tardi, Vinokourov. Il vantaggio non arriva mai oltre i 2' e mezzo. Sul Gavia, la Cima Coppi a 2618 metri e in mezzo a due muri di neve, Tschopp e Simoni se ne vanno e si contendono il premio intitolato al Grande Fausto. Vince lo svizzero. Discesa terribile, Tschopp allunga, Simoni viene ripreso da Vino, la Liquigas lascia fare e tiene Basso tranquillo sul suo terreno più temuto. Ai piedi del Tonale, Tschopp ha 2', ne conserva abbastanza per arrivare tranquillo sulla linea. Dietro si scatena, ma appena a 2,8 km dall'arrivo, Cadel Evans. Lo scatto fa male a Nibali, che arranca e si stacca da Scarponi e Basso. Ivan cerca di riportarlo dentro, ma la resa del messinese è definitiva. Allora il capitano della Liquigas torna su Scarponi e lo batte allo sprint per il terzo posto. Evans guadagna 9" su Basso, Scarponi ne toglie 18 a Nibali e ora insegue a un solo secondo dal terzo posto.

FINALE DI PARTITA

Tuttavia la crono di Verona favorisce nettamente Nibali, che conserverà il posto sul podio alle spalle di Basso e dell'eroico Arroyo, che pure aveva pensato di attaccare in discesa. Il tandem della Liquigas ha funzionato ancora una volta alla perfezione, o quasi. Benissimo Basso, che allunga lo sguardo ben oltre Verona: «Il Tour? Vado lì per far bene. Con Nibali, ancora. Lui è un giovane fortissimo, qui si è messo a disposizione, merita il podio e il futuro è tutto suo». Il podio Nibali dovrà comunque difenderlo a cronometro, sul suo terreno preferito: «È stata durissima - dice il 25enne siciliano -, ma abbiamo difeso benissimo la maglia e il mio terzo posto». Oggi il gran finale a Verona, 15 km in solitaria tra Corso di Porta Nuova e l'Arena. La mite salita delle Torricelle in mezzo. Tutto resterà intatto e Basso potrà festeggiare il Giro della sua rinascita. ♦